



ASSOCIAZIONE ITALIANA
MAESTRI CATTOLICI

CENTO PIAZZE PER LA SFIDA EDUCATIVA



Progetto

L'emergenza educativa tra passato e presente

L'Associazione Italiana Maestri Cattolici (AIMC), nasce ad opera di Carlo Carretto e Maria Badaloni su incoraggiamento di sua Santità Pio XII che, durante l'udienza del 4 novembre del 1945, diede ufficialmente avvio alla vita dell'Associazione.

In sessantacinque anni, l'AIMC, come libera e democratica associazione professionale, ha riunito docenti e dirigenti della scuola dell'infanzia e del primo ciclo per "operare in solidarietà nella scuola e nella società secondo i principi del Vangelo" (Statuto, art. 1).

L'impegno è andato nella direzione di promuovere la formazione umana, professionale, sociale e religiosa dei professionisti della scuola, ma anche di bambini, ragazzi e adulti, affrontando l'emergenza educativa sin dagli anni del dopoguerra, promuovendo l'alfabetizzazione di massa, la scuola popolare, la sperimentazione e la ricerca, l'innovazione pedagogica e didattica... nell'ottica del "prendersi cura" delle persone secondo i principi della Costituzione e del Vangelo.



L'AIMC sente ancor oggi viva questa emergenza che, pur non essendo la stessa del periodo post-bellico, non è meno forte e urgente nel contesto di crisi valoriale ed educativa attuale.

Per questo, come oltre sessant'anni fa, vive il senso della *sfida educativa* e intende impegnarsi a realizzare occasioni e contesti per discutere e ripensare l'educazione per una scuola che orienta e forma persone e cittadini responsabili e solidali.

L'idea è quella di gettare un ponte simbolico tra passato e presente, tra l'Italia del dopoguerra e l'Italia di oggi altrettanto disorientata, tra l'emergenza educativa di allora e quella di oggi,

Le finalità del progetto

Le attività che s'intendono realizzare hanno tutte in comune la finalità di far prendere coscienza al maggior numero di persone dell'urgenza-emergenza di ripensare e rifondare l'educazione, snodo fondamentale per uno sviluppo più umano e solidale in un momento di incognite e conflitti, di globalizzazione e di fondamentalismi, d'incertezze educative e incapacità di orientare la vita individuale e sociale dei giovani. Si tratta di una serie di proposte per ribadire la necessità di puntare sulla dimensione propriamente educativa oltre che conoscitiva del fare scuola.

Una seconda finalità è costituita dalla volontà di diffondere non solo le proposte, frutto dell'elaborazione interna all'Associazione, ma anche i contenuti essenziali del Progetto culturale sulla sfida educativa in Italia oggi e dare il proprio contributo agli ormai prossimi Orientamenti pastorali 2010-2020 che la Conferenza Episcopale Italiana ha indicato alle comunità ecclesiali del Paese. Di tale progetto, l'AIMC condivide non solo l'analisi e il quadro valoriale di riferimento, ma anche l'idea di scuola e la necessità di creare *un'alleanza per l'educazione* tra tutti i soggetti interessati. Per questo, le attività non saranno limitate alla realizzazione di un Convegno e al ristretto ambito scolastico, ma tenderanno di intercettare anche le famiglie, l'associazionismo, il mondo dei media... scendendo nelle piazze e facendo sentire la propria voce.

Alla consapevolezza e alla diffusione di proposte si aggiunge una terza finalità: quella di realizzare concretamente iniziative di solidarietà educativa, attraverso la raccolta di fondi

per la costruzione di una scuola in Burkina Faso, per l'adozione di un'educatrice rumena, per l'assegnazione di borse di studio a studenti universitari per tesi su tematiche educative.

La cornice: i 65 anni di vita dell'AIMC

Tutte le attività si svolgeranno nell'ambito della celebrazione del LXV anno di nascita dell'AIMC che, in tutti questi anni, ha continuato e continua ancora oggi a credere e a promuovere la passione di educare, l'impegno dei laici cristiani al servizio della scuola e del Paese per un nuovo umanesimo, la centralità della persona e i valori del Vangelo, la formazione e lo sviluppo del professionista di scuola, educatore delle nuove generazioni.

Come sessantacinque anni fa, l'AIMC, presente su tutto il territorio nazionale nelle diverse articolazioni sezionali, provinciali e regionali, attiva esperienze di scambio professionale e organizza incontri, dibattiti, stages su questioni educative, formative e di politica scolastica. L'Associazione, inoltre, partecipa attivamente alla gestione democratica delle istituzioni scolastiche, rendendo espliciti i "saperi di scuola" e i "saperi della professione".

La realizzazione delle attività di seguito illustrate sarà occasione per ribadire che la *sfida* sociale attuale richiede *sensibilità educativa*, costruita attraverso la cooperazione delle migliori risorse istituzionali e del volontariato professionale, *innovazione*, quale dimensione costitutiva permanente della professione docente, *attivazione di sinergie e alleanze* tra la scuola, associazionismo, quale espressione di vera partecipazione democratica, le famiglie, i media...



Le iniziative

Cento piazze per la sfida educativa

Quest'iniziativa prevede:

1. l'allestimento di uno o più gazebo in cento piazze d'Italia;
2. la distribuzione dell'opuscolo "Vincere insieme la sfida educativa";
3. l'iniziativa "Un quaderno per *un amico*", vendita di coppie di quaderni per la raccolta di fondi da destinare a tre iniziative benefiche:
 - contribuire alla costruzione di una scuola primaria in Burkina Faso dell'Associazione "Progetto Famiglia" di Angri (SA);
 - conferire cinque borse di studio a neolaureati con tesi sull'Educazione o sulla professione docente;
 - sostenere l'iniziativa "Adotta un'educatrice in Romania" della Cooperativa sociale "Il piccolo principe", promossa dai Frati minori cappuccini della Custodia di Romania.

L'iniziativa è particolarmente significativa sin dalla scelta dell'oggetto offerto in cambio del contributo: l'acquisto di due quaderni. Il quaderno rappresenta, nell'oggi tecnologico della pluralità dei supporti e degli strumenti, il riappropriarsi non nostalgico di un supporto neutro e, per questo, ricco nella pluralità del suo utilizzo. Uno strumento che è simbolo esso stesso del "fare scuola" e che, nella propria fisicità, ha il pregio di essere spazio d'impegno, di narrazione, di memoria. Acquistarne due insieme vuol significare attenzione all'altro che può passare anche attraverso un regalo simbolico, fuori dal consumismo

dell'oggi, vuole sollecitare le idee dell'altro, di un amico di sempre, di un amico di oggi, di qualcuno che potrebbe o vorremmo diventasse amico.

Anche la scelta dei tre progetti che beneficeranno della raccolta fondi assume particolare significato. Mentre la nostra ricca società occidentale vive l'emergenza educativa, un'emergenza ben più drammatica è vissuta nei Paesi del Terzo mondo. Là dove la conoscenza e il sapere possono veramente rappresentare la via per dare speranza e futuro, la prima sfida da vincere è fornire "luoghi" all'educazione. Contribuire a costruire una scuola rappresenta, quindi, nella sua "materialità" un modo per dare "solide radici e ali per volare" a bambini e ragazzi di un villaggio nel Burkina Faso.

Sostenere l'iniziativa "Adotta un'educatrice in Romania" della Cooperativa sociale "Il piccolo principe", promossa dai Frati minori cappuccini della Custodia di Romania non vuol essere sterile esterofilia, ma scelta di fornire "la canna da pesca e non il pescato" in un contesto in cui l'impegno educativo deve essere fortemente sostenuto, fornendo ai bambini e ragazzi romeni lì dove vivono una formazione generatrice di futuro.

Investire in formazione per il futuro è la motivazione della scelta di conferire mezzi economici sotto forma di borse di studio a cinque giovani studenti delle università italiane che si siano laureati con tesi sul tema dell'educazione o della professione docente. Un modo per premiare l'impegno e fornire loro la possibilità di approfondire il lavoro di studio e ricerca.

Viaggio ideal-reale nei luoghi dell'educazione

Ci sono luoghi che come altri, ma più di altri, legano il proprio nome a storie, protagonisti, eventi particolarmente evocativi quando si parla di educazione nel nostro Paese: Barbiana di Don Milani, Zen o Scampia simboli del disadattamento, Reggio Emilia degli immigrati



ma anche dell'eccellenza scolastica, la Torino di don Bosco e Roma della Montessori,... Queste saranno le tappe di un viaggio fatto con lo stesso modello di auto, una Fiat 1100 C, con cui negli Anni '50 le maestre, i maestri e gli assistenti dell'Aimc portavano la scuola popolare in piccoli e grossi centri dell'Italia della ricostruzione fisica, ma soprattutto culturale e valoriale nel dopoguerra. Quell'impegno valse all'Associazione, il 2 giugno del 1955, la medaglia d'oro del Ministero della

Pubblica Istruzione per "meriti educativi". Con rinnovato impegno, l'Aimc del 2010 vuole rifocalizzare l'attenzione su una scuola che esce dalle mura per andare a tessere alleanze per la nuova sfida educativa.

Il Convegno nazionale Aimc

Il Convegno nazionale di sabato 13 novembre 2010 per celebrare i sessantacinque anni dell'Associazione a Roma avrà come sfondo il tema della *sfida educativa*. Le dimensioni identitarie professionale, ecclesiale, istituzionale, sociale, politica dell'Aimc e il suo ruolo nella storia passata, presente e futura della scuola saranno analizzati da protagonisti della storia e della vita del nostro Paese. Nell'ambito del Convegno saranno consegnati attestati di benemerita a soci che da più di quarant'anni condividono la proposta educativa dell'Aimc.

Il raduno a Piazza S. Pietro

Domenica 14 novembre 2010, in piazza S. Pietro si raduneranno le delegazioni provenienti da tutte le sezioni Aimc per salutare il Santo Padre Benedetto XVI e riaffermare l'impegno incondizionato per l'educazione.

